

Fedespedi Economic Outlook. 14

Quadrimestrale di informazione economica

Milano, febbraio 2019

1. I dati macroeconomici

2. L'export e l'import

3. Il traffico aereo cargo

4. Il traffico sulla rete autostradale

5. Tendenze dello shipping internazionale



1. I dati macroeconomici

Gli ultimi 2 trimestri del 2018 hanno segnato una **decisa inversione** del Pil italiano, rispetto ai trimestri precedenti.

In particolare, a livello congiunturale, ossia sul mese precedente, il 3°T ha segnato una flessione dello 0,1% e il 4°T una dello 0,2%.

A ragione di questi andamenti nella seconda parte dell'anno, l'Istat ha rilevato nel 2018 un aumento del PIL (in volume) dello 0,9% rispetto al 2017.

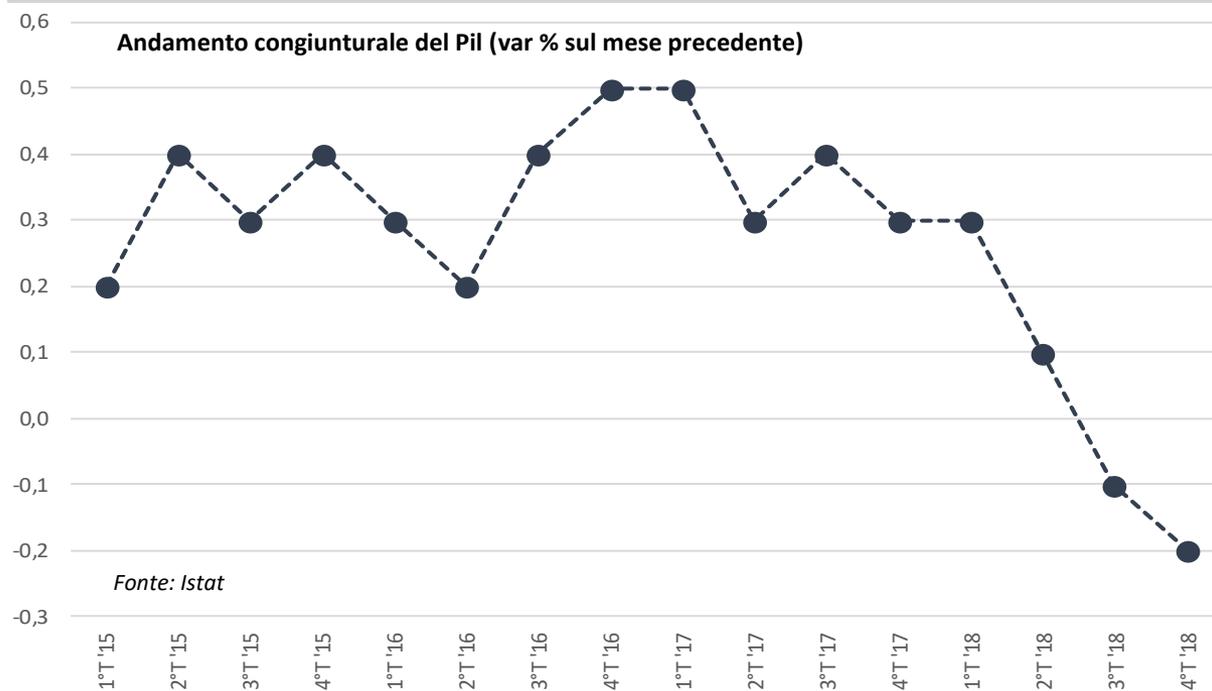
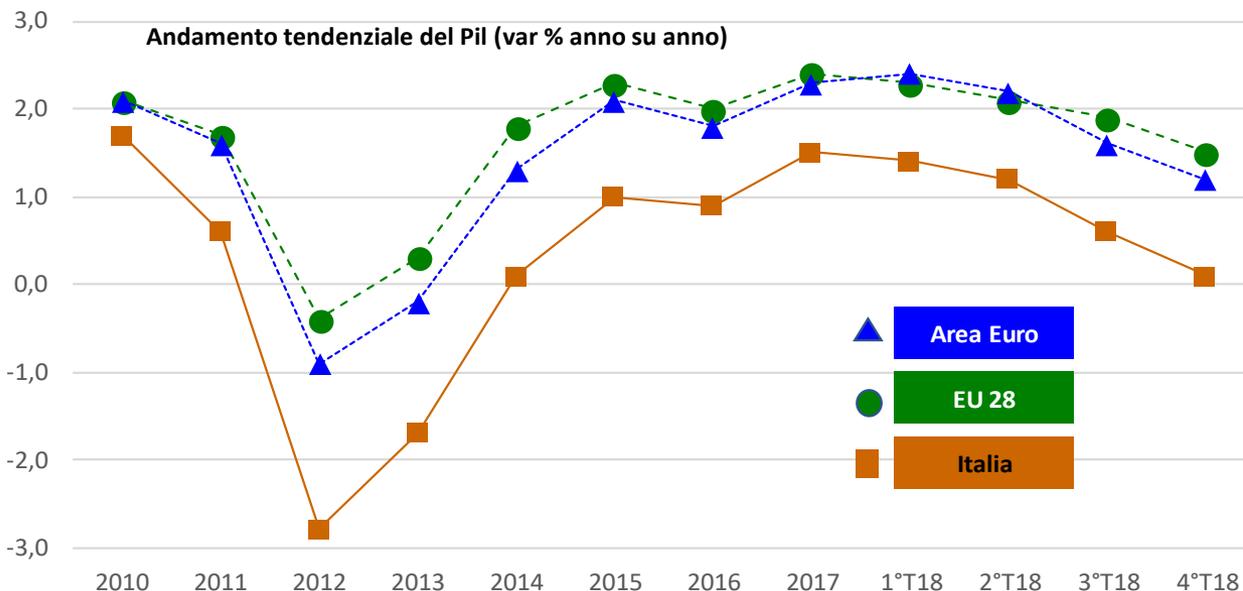
Riviste al ribasso anche la stima del Pil per l'anno in corso, che secondo la Commissione dovrebbe collocarsi al +0,2%.

Vari sono i fattori che pesano sulle previsioni, dal giudizio negativo sulla manovra del Governo, al rallentamento delle economie dell'euro zona, cui quella italiana è strettamente connessa.

Gli ultimi dati ad esempio (dicembre su novembre 2018), segnalano, in Germania, una flessione della produzione industriale dello 0,4%, dopo quella dell'1,9% di novembre.

In Italia la produzione industriale è calata dell'1,9% a novembre e dello 0,8% a dicembre. Rispetto a dicembre 2017 (dato tendenziale), la produzione industriale italiana è diminuita del 5,5%.

Complessivamente, nel corso dell'intero 2018, secondo le prime stime Istat, la produzione industriale italiana è aumentata dello 0,8% sul 2017 (dati corretti per effetto di calendario, nel 2017 la produzione industriale era salita del 3,7% rispetto al 2016).





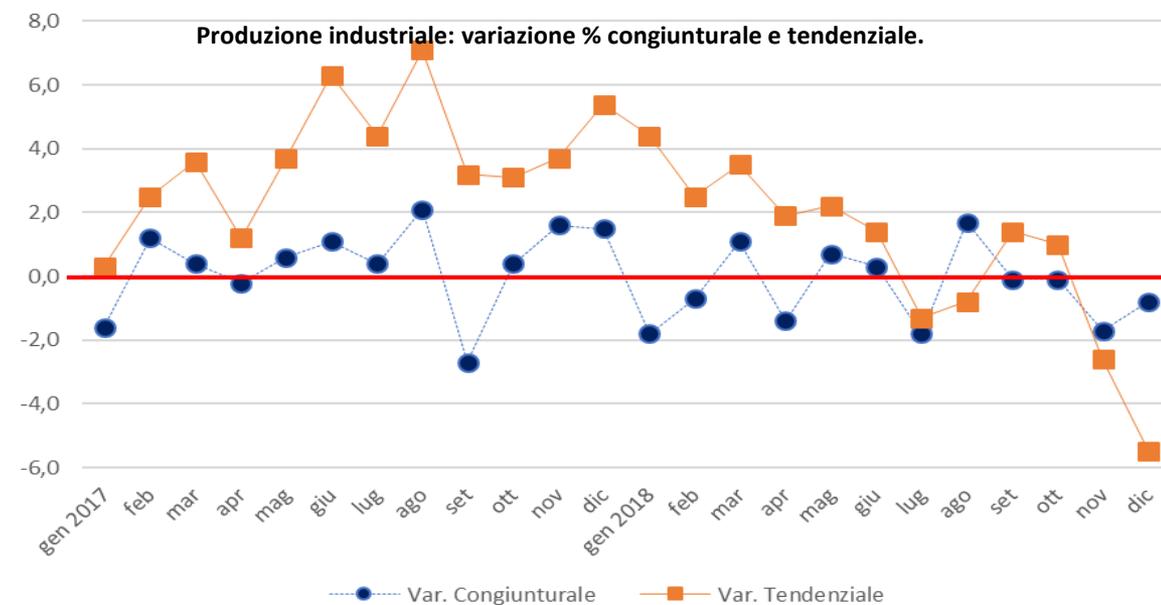
1. I dati macroeconomici

Osservando le varie componenti del Pil del 3°TRIM 2018 (ultimi dati disponibili), si nota, sia una riduzione dei consumi delle famiglie dello 0,1% sul trimestre precedente, sia una flessione degli investimenti fissi lordi dell'1,1%. In particolare sono diminuiti del 2,8% gli investimenti in impianti e macchinari.

Le incertezze che gravano sulla traiettoria a breve del ciclo economico spingono, verosimilmente, imprese e consumatori a scelte prudentiali, in attesa che si chiariscano alcune questioni di fondo, quali ad esempio la trattativa commerciale Stati Uniti-Cina, piuttosto che le modalità di uscita della Gran Bretagna dall'Unione. Quest'ultima questione, avrà senz'altro conseguenze importanti anche per il nostro paese, dato il peso dell'interscambio con le isole britanniche.

A gennaio 2018 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è variato, rispetto al mese precedente, del +0,9% rispetto allo stesso mese del 2017. Nel mese di dicembre la variazione sull'anno era del +1,1%. L'inflazione è pertanto di nuovo in calo, un segnale che conferma la debolezza della domanda interna.

L'aumento dell'indice è da imputare in particolare alla crescita dei prezzi nel settore «abitazione, acqua, energia», «bevande alcoliche e tabacchi» e «altri beni e servizi».





1. I dati macroeconomici

Il Pil dell'**UE28** nel 3° trimestre del 2018 ha registrato un aumento dell'1,9%, in flessione rispetto al trimestre precedente. I risultati dell'**Area euro** (+1,7%) sono in linea con quelli dell'Unione nel suo complesso.

I primi dati relativi al 4° trimestre, indicano un'ulteriore riduzione del Pil, sia per quanto riguarda l'Unione (+1,5%), sia l'Area euro (+1,2%).

I primi segnali di rallentamento, evidenziati nel periodo precedente dai maggiori paesi dell'Unione, si sono pertanto confermati negli ultimi due trimestri e sembrano segnare un momento di cesura rispetto al buon andamento dei tre anni precedenti.

Preoccupazioni per l'andamento del ciclo economico si erano d'altra parte già manifestate nei mesi precedenti, come conseguenza di vari accadimenti, solo in parte connessi tra loro, ma che hanno creato tensioni sui mercati internazionali. Ne sono un esempio: la politica dei dazi dell'amministrazione Trump, la Brexit, una certa flessione della crescita cinese, anche come conseguenza della ridefinizione della politica economica del paese (maggiore attenzione alla domanda interna), le varie decisioni di embargo in risposta a tensioni di natura politica (es. contro la Russia e l'Iran), ecc.

Per quanto riguarda i principali paesi extra europei, la **Cina** ha chiuso il 3° trimestre 2018 con un +6,5%, in leggero calo rispetto a quelli precedenti. Si stima una crescita intorno al 6,5% per il 2019 e del +6,2% per il 2020.

Continua la crescita degli **Stati Uniti** (+3,5%), la cui economia è spinta, sia dai consumi interni, sia dagli investimenti, entrambi favoriti dalla politica di sgravi fiscali dell'amministrazione Trump.

VARIAZIONE % DEL PIL EURO-ZONA e UE28 (sullo stesso periodo anno precedente)							PREVISIONI	
Paesi	2° T 17	3° T 17	4° T 17	1° T 18	2° T 18	3° T 18	2019	2020
Austria	2,9	3,4	2,8	3,1	2,9	2,6	1,6	1,6
Belgio	1,5	1,6	1,9	1,5	1,4	1,7	1,3	1,2
Cipro	4,0	3,9	3,5	4,1	4,0	3,6	3,3	2,7
Estonia	5,3	4,0	4,9	3,6	3,7	4,2	2,7	2,4
Finlandia	3,5	2,3	2,7	2,7	2,4	2,3	1,9	1,7
Francia	1,9	2,7	2,8	2,1	1,7	1,5	1,3	1,5
Germania	2,3	2,7	2,8	2,0	1,9	1,2	1,1	1,7
Grecia	1,5	1,5	2,0	2,5	1,7	2,2	2,2	2,3
Irlanda	6,6	13,0	5,4	10,2	8,7	5,0	4,1	3,7
Italia	1,6	1,7	1,6	1,3	1,2	0,8	0,2	0,8
Lettonia	4,9	6,2	4,8	4,8	4,6	5,5	3,1	2,6
Lituania	4,1	3,6	3,8	3,7	3,8	2,7	2,7	2,4
Lussemburgo	1,9	3,2	2,8	3,2	3,3	3,1	2,5	2,6
Malta	7,7	7,7	4,9	4,8	6,2	7,5	5,2	4,6
Paesi Bassi	3,8	3,0	2,9	3,0	2,9	2,4	1,7	1,7
Portogallo	3,0	2,4	2,5	2,2	2,4	2,1	1,7	1,7
Slovacchia	3,4	3,5	3,7	3,9	4,3	4,5	4,1	3,5
Slovenia	5,4	4,8	6,2	4,9	4,3	4,8	3,1	2,8
Spagna	3,1	3,1	3,1	2,8	2,5	2,5	2,1	1,9
Euro-zona	2,4	2,8	2,7	2,4	2,2	1,7	1,3	1,6
Bulgaria	3,7	3,9	3,5	3,6	3,4	3,0	3,6	3,6
Croazia	3,6	3,1	2,4	2,6	2,9	2,8	2,7	2,6
Danimarca	2,2	1,1	1,3	-0,7	0,6	2,2	1,6	1,3
Gran Bretagna	1,8	1,7	1,4	1,1	1,2	1,5	1,3	1,3
Polonia	4,3	5,5	4,6	5,0	5,2	5,7	3,5	3,2
Rep. Ceca	4,6	5,1	5,0	4,1	2,4	2,3	2,9	2,7
Romania	6,1	8,4	6,6	4,3	4,3	4,1	3,8	3,6
Svezia	2,6	2,6	2,7	2,8	2,4	1,6	1,3	1,7
Ungheria	3,8	4,3	5,0	4,8	4,7	5,0	3,4	2,6
UE 28	2,5	2,8	2,6	2,3	2,1	1,9	1,5	1,7
Brasile	0,6	0,2	0,1	1,2	0,9	1,3	2,4	2,3
Cina	6,9	6,8	6,8	6,8	6,7	6,5	6,5	6,2
India	7,1	7,2	6,1	7,7	7,8	7,2	7,4	7,7
Giappone	1,4	2,0	2,0	1,0	1,4	0,1	0,9	0,3
Russia	2,5	2,0	0,9	1,3	1,5	1,4	1,8	1,8
Stati Uniti	1,8	2,3	2,5	2,2	4,2	3,5	2,5	1,8

Fonte: Eurostat, FMI, vari uffici statistici nazionali

1. I dati macroeconomici

2. L'export e l'import

3. Il traffico aereo cargo

4. Il traffico sulla rete autostradale

5. Tendenze dello shipping internazionale



2. Export ed import dell'Italia

Le **esportazioni** italiane, nel periodo gennaio-novembre hanno registrato una crescita del 3,8%, rispetto allo stesso periodo del 2017.

In particolare, da notare il rallentamento di novembre, mese in cui l'export è calato dello 0,4% e l'import del 2,2% (dati destagionalizzati). Una certa riduzione degli scambi internazionali sembra **incominciare a pesare** anche sull'export italiano.

Per quanto riguarda le aree di destinazione dei nostri prodotti, cresce l'export verso l'UE28 (+5,3%), nostro tradizionale bacino di destinazione, e verso gli Altri paesi dell'Africa (+8,2%). In forte crescita l'export verso l'Asia Centrale (+17,4%).

Più decisa la crescita delle **importazioni**, aumentate nei primi 10 mesi del 5,9%.

Il saldo commerciale rimane fortemente **positivo** anche se in diminuzione rispetto al 2017, rispettivamente 32,939 Mld.€, contro 38,765 Mld.€



Export	Gen-Nov 17	Gen-Nov 18	Peso % 2017	Peso % 2018	Var % 17/18
UE28	223.443	235.221	56,3%	57,1%	5,3%
Extra UE28	42.205	42.703	10,6%	10,4%	1,2%
Nord Africa	11.081	11.136	2,8%	2,7%	0,5%
Altri paesi Africa	4.549	4.921	1,1%	1,2%	8,2%
Nord America	36.669	38.510	9,2%	9,4%	5,0%
Centro-Sud America	12.776	13.004	3,2%	3,2%	1,8%
Medio Oriente	17.731	16.064	4,5%	3,9%	-9,4%
Asia Centrale	5.422	6.365	1,4%	1,5%	17,4%
Asia Orientale	35.017	35.397	8,8%	8,6%	1,1%
Oceania	7.655	8.334	1,9%	2,0%	8,9%
Mondo	396.548	411.657	100,0%	100,0%	3,8%

Import	Gen-Nov 17	Gen-Nov 18	Peso % 2017	Peso % 2018	Var % 17/18
UE28	215.450	223.975	60,2%	59,1%	4,0%
Extra UE28	34.200	36.463	9,6%	9,6%	6,6%
Nord Africa	11.407	13.949	3,2%	3,7%	22,3%
Altri paesi Africa	5.273	6.043	1,5%	1,6%	14,6%
Nord America	13.352	13.772	3,7%	3,6%	3,1%
Centro-Sud America	8.450	8.386	2,4%	2,2%	-0,7%
Medio Oriente	17.047	19.994	4,8%	5,3%	17,3%
Asia Centrale	8.419	9.143	2,4%	2,4%	8,6%
Asia Orientale	42.434	45.162	11,9%	11,9%	6,4%
Oceania	1.753	1.830	0,5%	0,5%	4,4%
Mondo	357.783	378.718	100,0%	100,0%	5,9%

Fonte: Istat (milioni di Euro)



2. Export ed import dell'Italia

I 25 paesi presenti in tabella hanno rappresentato, nei primi 10 mesi del 2018, il **77,7%** delle esportazioni italiane e l'**80,6%** delle importazioni. I paesi con i quali abbiamo il **saldo positivo più alto**, sono: Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Svizzera, quelli con il **maggior deficit** sono invece: Cina, Paesi Bassi, Germania e Belgio.

Paesi clienti: export Italia, milioni di €

	Gen-Nov 17	Gen-Nov 18	Peso %
0004-Germania	50.423	52.894	12,8%
0001-Francia	41.707	43.773	10,6%
0400-Stati Uniti	33.251	34.846	8,5%
0011-Spagna	21.132	21.832	5,3%
0006-Regno Unito	20.738	21.208	5,2%
0039-Svizzera	18.032	19.025	4,6%
0017-Belgio	12.029	12.311	3,0%
0720-Cina	11.439	11.786	2,9%
0060-Polonia	11.382	11.576	2,8%
0003-Paesi Bassi	9.477	10.702	2,6%
0052-Turchia	9.152	9.094	2,2%
0038-Austria	8.600	8.138	2,0%
0075-Russia	7.164	6.829	1,7%
0732-Giappone	5.739	5.877	1,4%
0066-Romania	5.669	5.753	1,4%
0061-Repubblica ceca	5.395	5.698	1,4%
0740-Hong Kong	5.390	5.433	1,3%
0647-EAU	4.737	4.474	1,1%
0064-Ungheria	4.267	4.436	1,1%
0030-Svezia	4.141	4.237	1,0%
0728-Corea del Sud	3.831	4.058	1,0%
0412-Messico	3.829	4.034	1,0%
0091-Slovenia	3.769	4.026	1,0%
0009-Grecia	3.713	3.894	0,9%
0010-Portogallo	3.630	3.777	0,9%

Paesi fornitori: import Italia, milioni di €

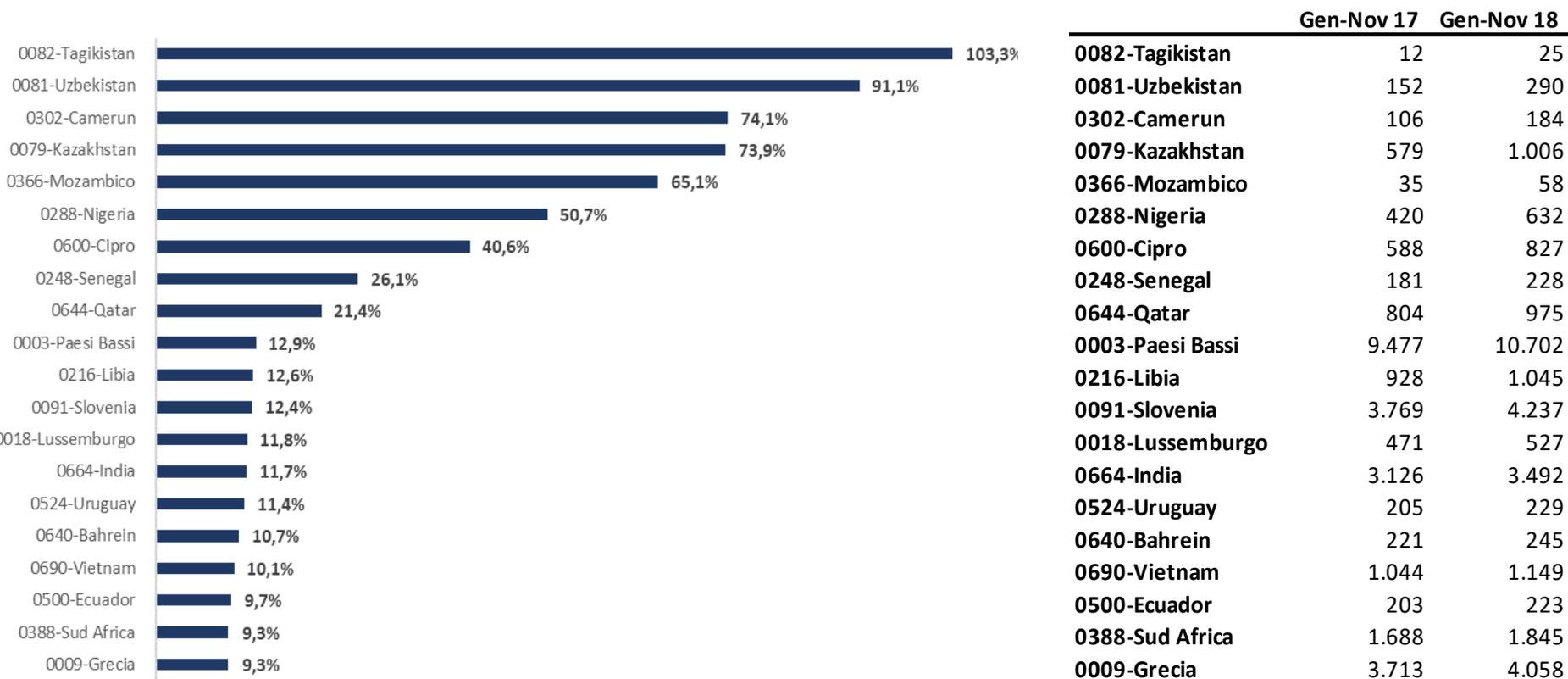
	Gen-Nov 17	Gen-Nov 18	Peso %
0004-Germania	59.029	62.762	16,6%
0001-Francia	31.435	32.935	8,7%
0720-Cina	26.418	28.356	7,5%
0003-Paesi Bassi	20.593	20.950	5,5%
0011-Spagna	19.478	18.730	4,9%
0017-Belgio	16.083	17.500	4,6%
0400-Stati Uniti	12.090	12.518	3,3%
0075-Russia	11.219	12.476	3,3%
0006-Regno Unito	10.207	9.906	2,6%
0039-Svizzera	9.106	8.798	2,3%
0060-Polonia	9.009	8.671	2,3%
0038-Austria	8.228	8.605	2,3%
0052-Turchia	7.511	8.337	2,2%
0061-Repubblica ceca	5.893	6.220	1,6%
0664-India	4.758	5.330	1,4%
0064-Ungheria	4.692	5.174	1,4%
0066-Romania	4.471	5.087	1,3%
0208-Algeria	4.364	5.081	1,3%
0078-Azerbaigian	4.251	4.645	1,2%
0063-Slovacchia	4.129	4.626	1,2%
0732-Giappone	3.417	3.880	1,0%
0007-Irlanda	3.412	3.782	1,0%
0030-Svezia	3.389	3.769	1,0%
0632-Arabia Saudita	3.164	3.768	1,0%
0728-Corea del Sud	3.126	3.484	0,9%

Fonte: elaborazioni su dati Istat



2. Export ed import dell'Italia

Nella tabella seguente sono indicati i primi 20 paesi (con un export superiore a 100 milioni di euro) in ordine di **crescita percentuale delle esportazioni** nei primi 11 mesi del 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017. Ai primi posti si collocano i paesi dell'Asia Centrale: Tagikistan, Uzbekistan e Kazakhstan, insieme al Camerun.

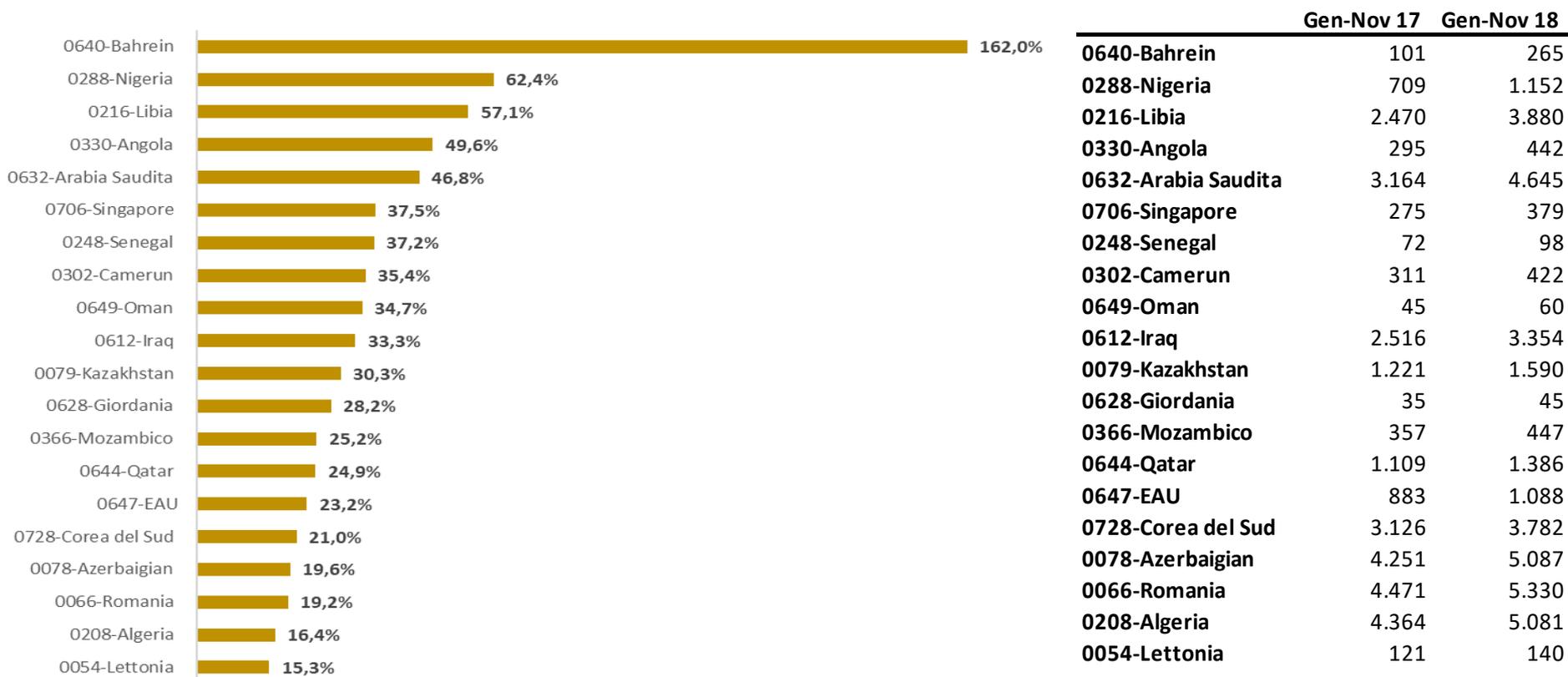


Fonte: Elaborazioni su dati Istat (milioni di euro)



2. Export ed import dell'Italia

Nella tabella seguente sono indicati i primi 20 paesi (con un import superiore a 100 milioni di euro) in ordine di **crescita percentuale** delle **importazioni** nei primi 11 mesi del 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017. Al primo posto il **Bahreïn**, seguito da **Nigeria**, **Libia** e **Angola**.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat (milioni di euro)



2. Export ed import dell'Italia

Primi 30 prodotti esportati, 48,9% del totale export italiano (euro)

Categorie	EXP2016	EXP2017	EXP2018
CF21200-Medicinali e altri preparati farmaceutici	17.436.611.520	19.719.017.070	21.178.631.832
CL29100-Autoveicoli	19.487.063.851	22.085.934.912	20.787.002.178
CL29320-Altre parti e accessori per autoveicoli	10.605.906.109	11.441.744.133	12.195.420.212
CD19201-Prodotti della raffinazione del petrolio	7.655.929.873	10.698.373.371	12.176.499.382
CB15201-Calzature	8.386.495.342	8.702.618.675	9.047.200.311
CH24100-Ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie	6.765.383.788	8.346.410.388	8.877.179.710
CB14130-Abbigliamento esterno confezionato in serie, di sartoria , ecc.	7.627.058.467	7.952.525.394	8.292.229.115
CB15120-Altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria respinte; merci varie (escluse quelle destinate a impianti industriali)	5.738.795.633	6.505.909.362	7.143.553.259
CE20160-Materie plastiche in forme primarie	5.492.219.230	6.164.175.808	6.345.849.197
CK28220-Macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	4.970.853.741	5.608.170.823	5.957.503.564
CK28250-Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	5.408.407.848	6.008.123.907	5.904.186.386
CM32121-Oggetti di gioielleria e oreficeria in metalli preziosi	5.219.854.719	5.825.130.069	5.626.695.434
CK28140-Altri rubinetti e valvole	5.362.332.601	5.406.938.078	5.568.178.230
CK28130-Altre pompe e compressori	5.784.717.260	5.899.276.604	5.395.608.387
CL30300-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	5.135.835.671	4.724.523.689	5.284.444.223
CG22210-Lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	4.637.721.577	5.023.680.365	5.214.206.064
CJ27110-Motori, generatori e trasformatori elettrici	4.473.925.692	4.769.993.249	5.162.348.104
CK28999-Altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (incluse parti e accessori)	4.836.520.180	4.935.348.736	5.073.968.771
CE20140-Altri prodotti chimici di base organici (incluse parti e accessori)	4.168.114.952	4.497.405.751	4.759.476.173
CH24202-Tubi e condotti saldati e simili	4.031.795.666	4.261.326.228	4.594.035.901
CE20420-Prodotti per toilette: profumi, cosmetici, saponi e simili	3.871.813.166	4.265.883.426	4.457.766.252
CG22290-Altri articoli in materie plastiche	3.898.173.279	4.168.641.224	4.276.184.492
CH25993-Oggetti in ferro, in rame e in altri metalli	3.598.648.616	3.912.431.635	4.269.784.780
CJ27510-Elettrodomestici	4.001.513.416	4.125.684.988	4.128.408.469
CB13200-Tessuti	3.960.491.643	3.984.341.718	4.047.793.901
CK28299-Macchine di impiego generale e altro materiale meccanico n.c.a.	3.702.959.864	4.012.835.138	4.011.054.941
CK28410-Macchine utensili per la formatura dei metalli	3.256.287.691	3.490.083.850	3.735.931.340
CA11021-Vini da tavola e vini di qualità prodotti in regioni determinate (v.q.p.r.d.)	3.496.078.989	3.674.565.364	3.725.108.189

Fonte: Istat



2. Export ed import dell'Italia

Primi 30 prodotti importati, 57,6% dell'import italiano (euro)

Categorie	IMP2016	IMP2017	IMP2018
CL29100-Autoveicoli	27.620.277.759	30.550.979.469	30.553.455.811
BB06100-Petrolio greggio	15.273.151.652	20.856.506.613	25.266.651.350
CF21200-Medicinali e altri preparati farmaceutici	17.346.839.274	18.721.491.871	20.311.585.551
CH24100-Ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie	10.407.050.225	13.539.893.931	15.273.805.098
BB06200-Gas naturale	9.717.874.303	11.511.083.307	13.729.996.147
CE20160-Materie plastiche in forme primarie	9.420.045.111	10.343.770.881	10.967.821.330
CE20140-Altri prodotti chimici di base organici	8.993.047.157	9.151.591.411	10.043.251.643
CD19201-Prodotti della raffinazione del petrolio	5.519.087.276	6.795.546.459	8.457.072.993
CI26302-Altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni	6.525.395.927	7.105.939.966	7.138.260.025
CL29320-Altre parti e accessori per autoveicoli	6.604.990.738	7.103.106.839	6.968.834.646
CB14130-Abbigliamento esterno confezionato in serie, di sartoria , ecc.	5.011.204.805	5.037.774.915	5.538.000.560
CI26200-Computer e unità periferiche	5.412.272.500	5.825.670.302	5.471.825.084
CB15201-Calzature	4.805.428.202	4.859.027.931	5.254.933.560
EE38110-Rifiuti solidi non pericolosi	3.576.173.483	4.353.164.690	5.019.573.376
CH24440-Rame e semilavorati	4.129.348.350	4.595.370.733	4.988.372.274
CA10110-Carne non di volatili e prodotti vari della macellazione (pellami, strutto, frattaglie ecc.)	4.611.836.860	4.848.089.596	4.683.095.389
CH24410-Metalli preziosi e semilavorati	4.480.593.766	4.515.843.807	4.680.640.655
CH24420-Alluminio e semilavorati	3.333.078.876	3.860.171.354	4.262.422.148
CA10200-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati mediante surgelamento, salatura ecc.	3.856.997.989	4.117.097.834	4.246.370.141
CC17120-Carta e cartone	3.461.498.690	3.634.405.215	4.047.697.163
CF21100-Prodotti farmaceutici di base	3.743.660.690	3.758.171.476	4.045.396.143
CJ27110-Motori, generatori e trasformatori elettrici	3.024.037.423	3.261.223.293	3.720.427.273
VV89999-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte;	4.290.362.932	4.603.262.392	3.661.733.560
CI26512-Contatori di elettricità, gas, acqua e altri liquidi, bilance analitiche di precisione,	2.952.970.860	3.291.152.828	3.439.071.713
CB14140-Camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima	3.152.088.309	3.195.010.718	3.428.176.809
CJ27510-Elettrodomestici	2.953.752.732	3.126.686.998	3.216.530.044
CE20594-Prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)	2.579.002.018	2.858.138.315	3.126.698.247
CB15120-Altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	2.369.183.834	2.556.042.121	2.876.962.119
CK28250-Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	2.603.313.497	2.636.262.690	2.873.146.823
CM32501-Mobili per uso medico, apparecchi medicali, materiale medico-chirurgico ecc.	2.563.867.081	2.779.320.512	2.860.371.504
CG22210>Lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	2.451.628.550	2.693.917.251	2.724.608.350

Fonte: Istat

1. I dati macroeconomici

2. L'export e l'import

3. Il traffico aereo cargo

4. Il traffico sulla rete autostradale

5. Tendenze dello shipping internazionale



3. Il traffico aereo cargo

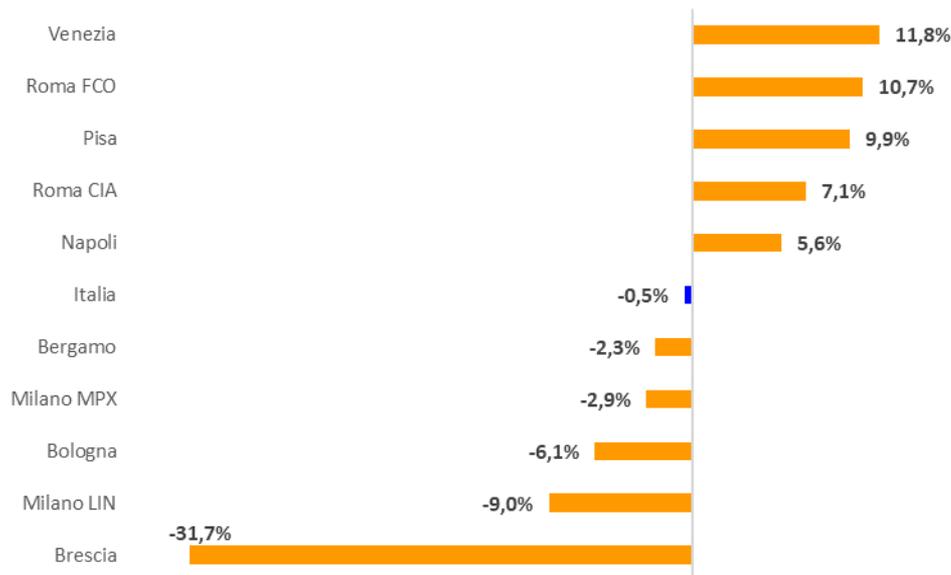
Il 2018 si è chiuso con una **flessione del cargo aereo**, rispetto al 2017, dello 0,5%. Sul risultato finale ha pesato l'andamento non positivo del II° semestre dello scorso anno, quando si è manifestata con più decisione una certa flessione dei traffici internazionali.

A livello globale, il traffico, espresso in FTK, è aumentato del 3,5% nel corso del 2018, contro il +9,7% del 2017 (Fonte: IATA). Anche in questo caso, la tendenza alla riduzione del traffico si è manifestata nella seconda metà dell'anno, con un -0,5% nel mese di dicembre.

I motivi, secondo IATA, sono quelli già individuati nelle precedenti *realise*:

- nella fine del ciclo di ricostituzione degli stock di magazzino, che ha spinto il traffico aereo merci a tassi superiori a quelli medi del Pil mondiale nel 2016 e 2017. Non a caso, un indice come il *J.P. Morgan Global manufacturing PMI* (misura l'andamento degli ordini nell'industria), a dicembre 2018, era ai livelli più bassi da settembre 2016.
- In generale in una certa debolezza del commercio internazionale.

N. Aeroporto	2017			2018				
	Merci	Posta	Totale	Merci	Posta	Totale	Var % '17/'18	Peso %
1 Milano MPX	576.539	13.180	589.719	558.218	14.557	572.775	-2,9%	50,3%
2 Roma FCO	179.927	5.972	185.899	199.637	6.242	205.879	10,7%	18,1%
3 Bergamo	125.948	0	125.948	123.032	0	123.032	-2,3%	10,8%
4 Venezia	60.453	400	60.853	67.941	88	68.029	11,8%	6,0%
5 Bologna	56.007	125	56.132	52.616	65	52.681	-6,1%	4,6%
6 Brescia	18.211	16.570	34.781	7.554	16.214	23.768	-31,7%	2,1%
7 Roma CIA	17.013	29	17.042	18.246	13	18.259	7,1%	1,6%
8 Milano LIN	11.937	1.878	13.815	10.827	1.744	12.571	-9,0%	1,1%
9 Napoli	9.589	1.480	11.069	9.769	1.923	11.691	5,6%	1,0%
10 Pisa	10.515	80	10.595	11.573	72	11.644	9,9%	1,0%
Altri aeroporti	33.693	5.684	39.377	31.711	7.713	39.424	0,1%	3,5%
TOTALI	1.099.832	45.397	1.145.229	1.091.123	48.630	1.139.753	-0,5%	100,0%



Fonte: elaborazioni su dati Assaeroporti

1. I dati macroeconomici

2. L'export e l'import

3. Il traffico aereo cargo

4. Il traffico sulla rete autostradale

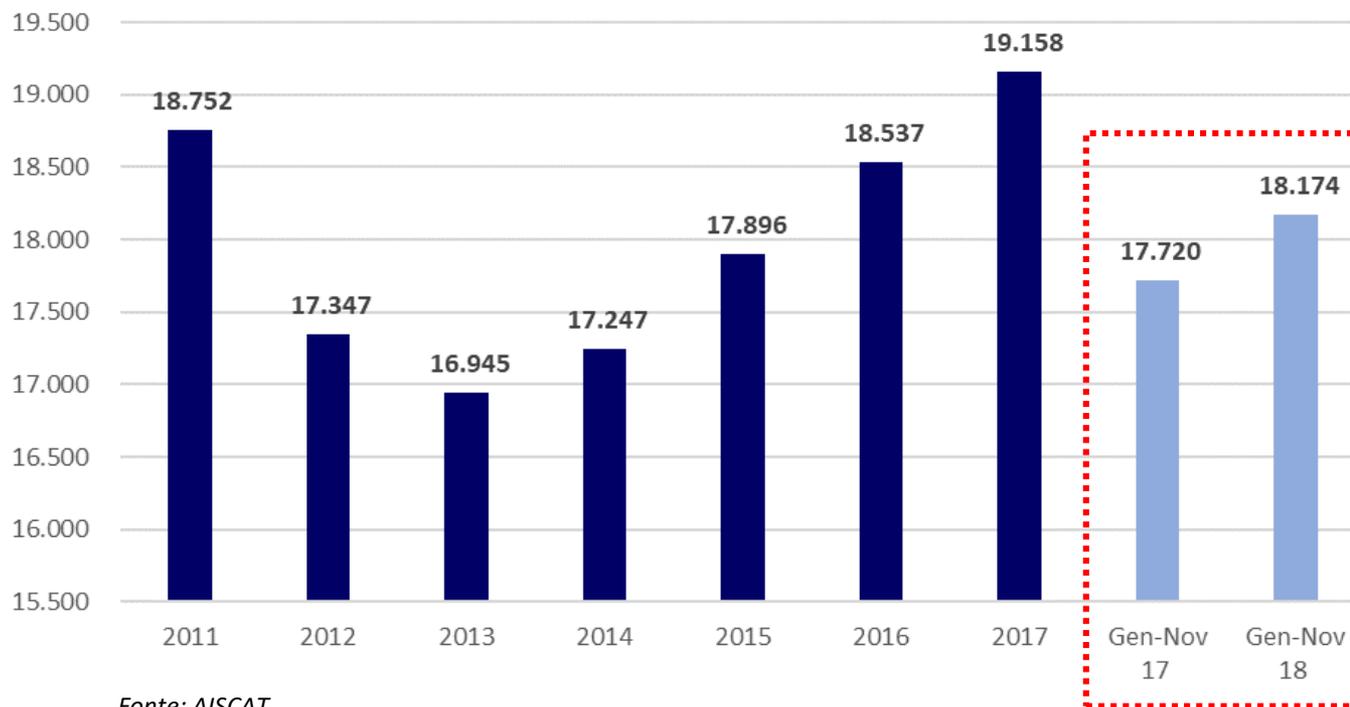
5. Tendenze dello shipping internazionale

4. Il traffico sulla rete autostradale

Il traffico di veicoli pesanti sulla rete autostradale italiana (in milioni di veicoli-km) ha registrato, nel periodo gennaio-novembre 2018, una crescita del 2,6%.

Anche quest'anno verranno superati i **19 milioni di veicoli-km** in transito sulle autostrade italiane, a conferma di una certa vivacità dell'economia nazionale, nonostante i segnali di difficoltà descritti in precedenza.

Traffico autostradale veicoli pesanti (milioni veicoli-km)



Fonte: AISCAT

1. I dati macroeconomici
2. L'export e l'import
3. Il traffico aereo cargo
4. Il traffico sulla rete autostradale

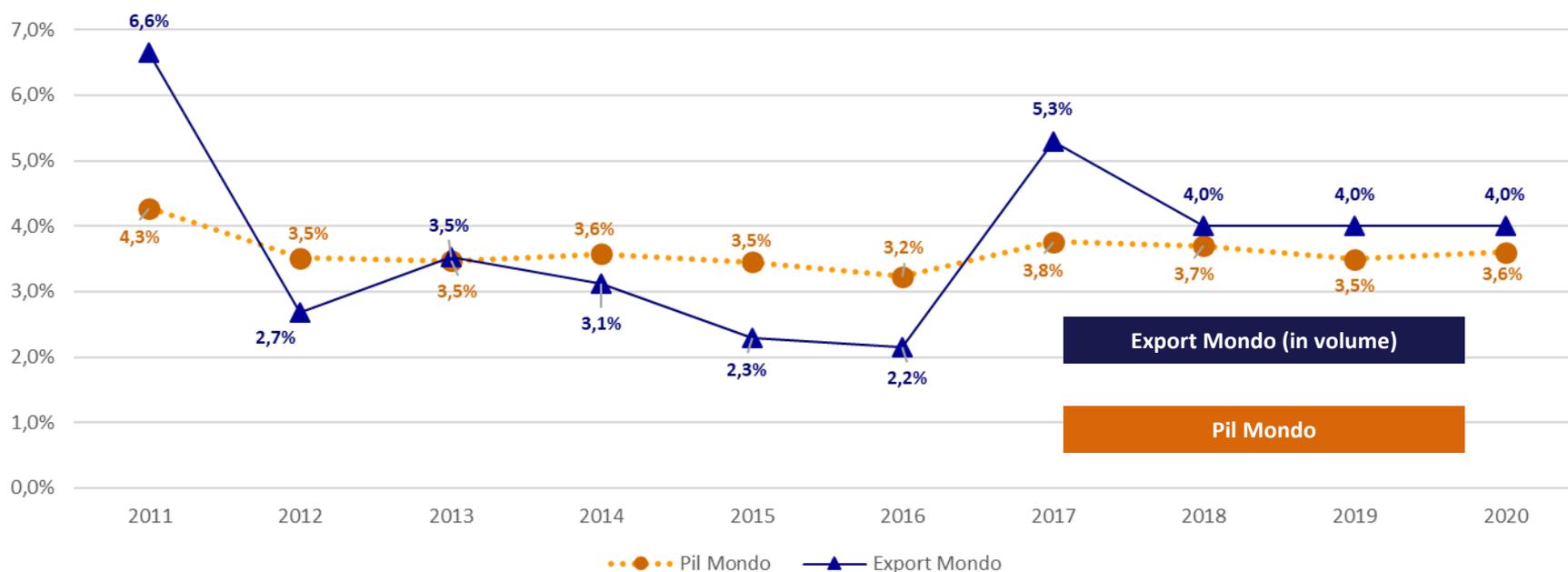
5. Tendenze dello shipping internazionale



5. Tendenze dello shipping internazionale

Il FMI, nell'ultimo *World Economic Outlook* (gennaio 2019), stima la crescita del Pil mondo per il 2018 al **+3,7%**, rivedendo al ribasso le indicazioni d'inizio anno. Per il **2019** la stima si colloca intorno al **+3,5%** e per il **2020** al **+3,6%**, anch'esse più basse rispetto alle precedenti proiezioni di ottobre.

Da notare che il FMI, tra le varie cause della revisione, cita anche l'Italia: «*The further downward revision since October in part reflects carry over from softer momentum in the second half of 2018—including in Germany following the introduction of new automobile fuel emission standards and in Italy where concerns about sovereign and financial risks have weighed on domestic demand—but also weakening financial market sentiment as well as a contraction in Turkey now projected to be deeper than anticipated*».

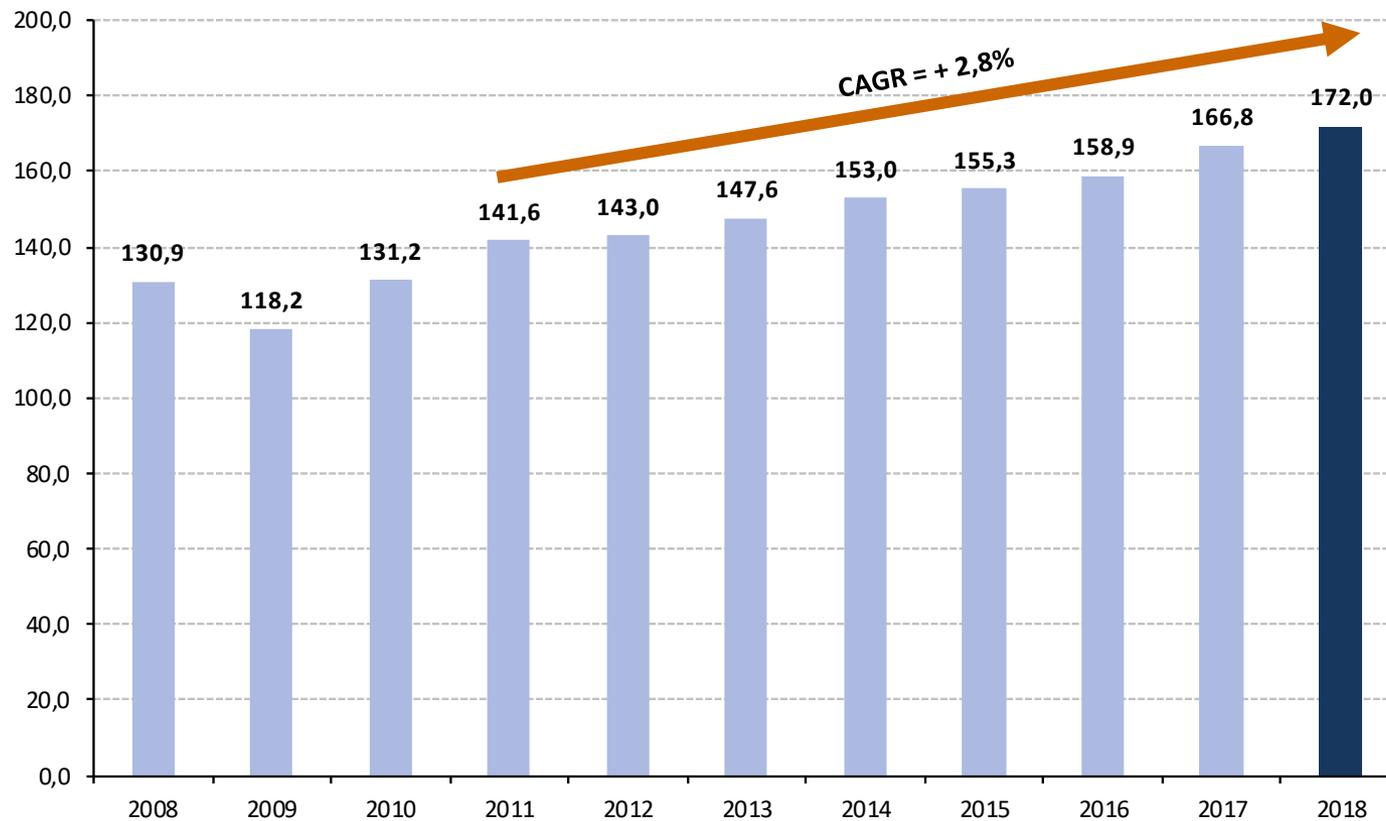


Fonte: elaborazioni su dati FMI



5. Tendenze dello shipping internazionale

Il **traffico mondiale di container** nel 2018 dovrebbe collocarsi intorno ai 172 milioni di Teu con un aumento del 3% circa rispetto al 2017 e un incremento medio annuo (CAGR) dal 2011 del 2,8%.



Fonte: DynaLiners su dati Container Trade Statistics (Teu x 1.000)



5. Tendenze dello shipping internazionale

Il **traffico container** (al netto delle attività di trasbordo e feeder), nel 2018, è stimato in 168,2 milioni di Teu, con una crescita del 3,7% rispetto al 2017. L'aumento, senz'altro interessante, è però inferiore a quello evidenziato nel corso del 2017 (+5,5%).

Tale risultato è l'effetto combinato di una crescita del 3,0% sulle rotte intercontinentali e di un aumento sulle rotte intra-regionali del 5,3%. In particolare, sono aumentati in modo significativo gli scambi interni all'Africa Sub-Sahariana (+13,2%), al Medio Oriente e al Sub continente indiano (+9,5%).

Export/Import	2015	2016	2017	2018	Var 18/17
Inter continentale	98.585	102.499	107.726	110.927	3,0%
Infra regionale	49.901	51.109	54.389	57.265	5,3%
Totale	148.486	153.608	162.115	168.192	3,7%

NB: al netto delle attività di trasbordo e feeder

Export da	2015	2016	2017	2018	Var 18/17
Far East	46.422	48.232	50.618	52.285	3,3%
Europa	18.978	19.728	20.962	21.408	2,1%
Nord America	14.708	15.198	15.527	15.535	0,1%
Australasia	2.247	2.364	2.549	2.505	-1,7%
Medio Oriente/SCI	7.483	7.896	8.452	9.062	7,2%
Africa Sub Sahara	2.520	2.487	2.715	2.929	7,9%
America Latina	6.226	6.594	6.903	7.203	4,3%
Totale export	98.584	102.499	107.726	110.927	3,0%

Trade infraregioni	2015	2016	2017	2018	Var 18/17
Far East	37.631	39.214	40.803	42.744	4,8%
Europa	6.712	7.035	7.256	7.730	6,5%
Nord America	246	266	292	314	7,5%
Australasia	457	489	508	490	-3,5%
Medio Oriente/SCI	3.134	3.337	3.561	3.899	9,5%
Africa Sub Sahara	198	218	234	265	13,2%
America Latina	1.523	1.550	1.735	1.823	5,1%
Totale trade	49.901	52.109	54.389	57.265	5,3%

Import verso	2015	2016	2017	2018	Var 18/17
Far East	20.906	22.141	23.301	22.996	-1,3%
Europa	22.465	23.191	24.263	25.158	3,7%
Nord America	24.187	25.340	26.637	28.356	6,5%
Australasia	3.591	3.832	3.963	4.128	4,2%
Medio Oriente/SCI	12.918	13.618	14.163	14.179	0,1%
Africa Sub Sahara	6.372	6.169	6.715	7.095	5,7%
America Latina	8.145	8.208	8.684	9.015	3,8%
Totale import	98.584	102.499	107.726	110.927	3,0%

Fonte: DynaLiners (Teu x 1.000)



Nel 2018 sono entrati/usciti dall'Europa **46,5 milioni di Teu (+3,0% sul 2017)**, cui si aggiungono 7,7 milioni di Teu di traffico infra-europeo, per un totale di 54,3 milioni di Teu.

Per quanto riguarda il traffico in uscita dall'Europa, aumentato del 2,1%, si nota la flessione verso il Far East (-2,3%), mentre aumentano le quantità dirette verso il Sud America (+5,9%) e l'Australasia (+6,5%) e il Nord America (6,3%).

Verso Europa	2015	2016	2017	2018	Var 18/17
Far East	14.749	15.190	15.866	16.210	2,2%
Nord America	2.585	2.592	2.735	2.909	6,4%
Australasia	185	187	184	199	8,2%
Medio Oriente	2.401	2.607	2.741	2.895	5,6%
Africa Sub Sahara	791	774	825	857	3,9%
America Latina	1.754	1.841	1.912	2.087	9,2%
Totale	22.465	23.191	24.263	25.157	3,7%

Da Europa	2015	2016	2017	2018	Var 18/17
Far East	7.102	7.462	7.893	7.714	-2,3%
Nord America	4.181	4.326	4.684	4.978	6,3%
Australasia	558	603	691	736	6,5%
Medio Oriente	3.633	3.827	3.878	3.964	2,2%
Africa Sub Sahara	1.922	1.895	2.016	2.108	4,6%
America Latina	1.582	1.615	1.800	1.907	5,9%
Totale	18.978	19.728	20.962	21.407	2,1%

Verso/da EU	2015	2016	2017	2018	Var 18/17
Verso Europa	22.465	23.191	24.263	25.157	3,7%
Da Europa	18.978	19.728	20.962	21.407	2,1%
<i>Totale parziale</i>	<i>41.443</i>	<i>42.919</i>	<i>45.225</i>	<i>46.564</i>	<i>3,0%</i>
Intra Europa	6.682	7.035	7.255	7.730	6,5%
Totale	48.125	49.954	52.480	54.294	3,5%

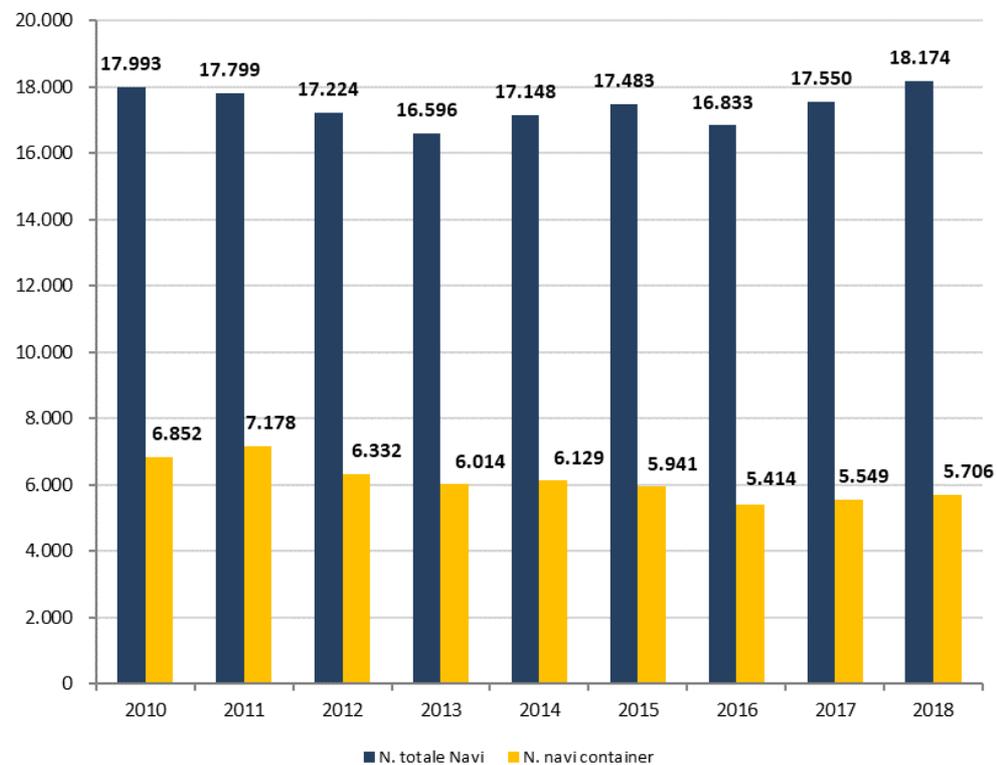
Fonte: DynaLiners (Teu x 1.000)



5. Tendenze dello shipping internazionale

Nel 2018 si è registrato un aumento dei passaggi attraverso il Canale di Suez del 3,6%, a conferma della ripresa dei transiti già evidenziata nel 2017. L'aumento ha riguardato anche le navi portacontainer, che sono cresciute del 2,8%.

Anni	N. totale Navi	Var. % anno-anno	N. navi container	Var. % anno-anno
2010	17.993		6.852	
2011	17.799	-1,1%	7.178	4,8%
2012	17.224	-3,2%	6.332	-11,8%
2013	16.596	-3,6%	6.014	-5,0%
2014	17.148	3,3%	6.129	1,9%
2015	17.483	2,0%	5.941	-3,1%
2016	16.833	-3,7%	5.414	-8,9%
2017	17.550	4,3%	5.549	2,5%
2018	18.174	3,6%	5.706	2,8%





5. Tendenze dello shipping internazionale

Sulla base dei primi dati e di nostre stime effettuate su dati parziali di traffico (semestrali, primi 9, o 11 mesi), i principali **porti italiani** nel 2018 hanno movimentato **10,284 milioni di Teu**, in diminuzione del **2,4%** rispetto al 2017.

Ottimi i risultati di alcuni grandi porti come Trieste (+17,7%) e Napoli (+13,0%), mentre il porto di Genova, dopo la tragedia del ponte Morandi, limita le perdite ad un modesto -0,5%. Buoni anche i risultati di Spezia, che nel 2018 si approssima alla cifra record di 1,5 milioni di Teu, e Livorno (+1,9%).

In negativo, **continua la crisi** dei porti di transhipment, i cui traffici segnano ancora una volta, pesanti flessioni.

Porto	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Var. %
Genova	1.988,0	2.172,9	2.242,9	2.297,9	2.622,2	2.609,1	-0,5%
Gioia Tauro ^(a)	3.094,3	2.969,8	2.546,8	2.797,1	2.448,6	2.304,0	-5,9%
La Spezia	1.300,0	1.303,0	1.300,4	1.272,4	1.473,6	1.485,6	0,8%
Livorno	559,2	577,5	780,9	800,5	734,1	748,0	1,9%
Trieste	458,6	506,0	501,3	486,5	616,2	725,4	17,7%
Venezia	446,4	456,1	560,3	605,9	611,4	632,3	3,4%
Napoli ^(a)	477,0	431,7	438,3	483,5	509,9	576,0	13,0%
Salerno ^(a)	263,4	320,0	359,3	388,6	454,7	442,0	-2,8%
Cagliari ^(a)	702,1	717,0	747,7	723,0	463,9	217,0	-53,2%
Ravenna	226,8	222,7	244,8	234,5	223,4	216,3	-3,2%
Ancona	152,4	164,9	178,5	185,8	168,4	159,1	-5,5%
Civitavecchia ^(a)	54,0	64,4	66,7	74,2	94,4	102,0	8,0%
Bari ^(a)	31,4	35,9	50,0	71,6	68,7	67,7	-1,4%
Savona	77,9	81,8	82,7	54,6	44,1	65,3	48,1%
Marina di Carrara ^(a)				32,8	52,5	57,0	8,7%
Catania	30,2	33,2	49,6	49,2	50,1	n.d.	-
Taranto	197,3	148,5	-	-	-	-	-
Totale	10.059,0	10.123,7	10.067,5	10.470,7	10.539,4	10.284,5	-2,4%

a) Stima 2018 su dati parziali dell'anno.

Fonte: Autorità di Sistema Portuale (Teu x 1000)



5. Tendenze dello shipping internazionale

Nel 2018, i porti censiti del **Mediterraneo** (non italiani) hanno movimentato, complessivamente, **27,6 milioni di Teu con un aumento dell'8,8% rispetto al 2017**. Tra i porti maggiori, in forte crescita il Pireo (+19,4%) e Barcellona (+15,1%).

Buoni anche i risultati di Tangeri Med (+4,8%) e Valencia (+5,5%). In ripresa il porto di Algeciras (+9,6%) dopo il calo di traffico del 2017.

Nello stesso periodo, i porti del **Nordth Range** hanno aumentato i loro traffici del **+3,3%, con 44,3 milioni di Teu movimentati**. Ottime performance di Anversa (+6,2%) e Rotterdam (5,7%). In crescita anche il porto di Zeebrugge, dopo il trend negativo degli ultimi anni. E' probabile, che con l'ingresso di COSCO Shipping Ports in CSP Zeebrugge Terminal, in precedenza gestito da APM Terminals (Gruppo Maersk), le attività container del porto belga siano destinate ad espandersi rapidamente.

Mediterraneo	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Var. %
Valencia (ES)	4.327,8	4.441,9	4.615,2	4.732,1	4.832,2	5.100,0	5,5%
Algeciras (ES)	4.349,7	4.556,5	4.511,3	4.761,4	4.380,8	4.800,0	9,6%
Pireo (GR)	2.519,7	2.986,9	3.034,4	3.471,0	3.691,8	4.409,2	19,4%
Tangeri (MA)	2.500,0	3.077,8	2.964,3	2.896,8	3.312,4	3.472,5	4,8%
Barcellona (ES)	1.722,3	1.893,3	1.954,3	2.237,0	2.972,8	3.423,0	15,1%
Suez Canal C.T (EG)	3.124,8	3.400,3	2.954,1	2.547,6	2.528,6	2.610,0	3,2%
Marsiglia (FR)	1.099,3	1.170,0	1.223,2	1.251,7	1.362,2	1.390,0	2,0%
Damietta (EG)	688,1	707,4	719,5	810,3	1.131,1	1.161,0	2,6%
Capodistria (SI)	600,4	674,0	790,7	844,8	911,5	988,5	8,4%
Fiume (HR)	169,9	192,0	200,1	214,3	250,0	260,4	4,2%
Totale	21.102,0	23.100,1	22.967,2	23.767,1	25.373,4	27.614,6	8,8%
Nord Europa	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Var. %
Rotterdam (NL)	11.621,0	12.297,6	12.234,5	12.385,2	13.734,3	14.512,7	5,7%
Anversa (BE)	8.635,2	8.578,3	9.854,0	10.037,3	10.450,9	11.100,4	6,2%
Amburgo (DE)	9.257,0	9.730,0	8.850,0	8.850,0	8.815,5	8.730,0	-1,0%
Brema (DE)	5.838,0	5.777,0	5.479,0	5.489,0	5.513,8	5.483,2	-0,6%
Le Havre (FR)	2.486,3	2.551,0	2.560,0	2.519,0	2.875,3	2.884,0	0,3%
Zeebrugge (BE) ^(a)	2.027,0	2.047,0	1.568,9	1.399,3	1.500,0	1.575,0	5,0%
Totale	39.864,5	40.980,9	40.546,5	40.679,8	42.889,8	44.285,3	3,3%

a) Stima 2018 su dati parziali dell'anno.

Fonte: Autorità Portuali (Teu x 1.000), DynaLiners



5. Tendenze dello shipping internazionale

Nella tabella seguente, la movimentazione container, nel 2018, in alcuni dei maggiori porti a livello Mondo. Il porto leader si conferma Shanghai, seguito da Singapore, Ningbo e Shenzhen. La movimentazione nei porti considerati è stata pari a 340,2 milioni di Teu, è aumentata del 3,9% rispetto al 2017.

Mondo		2014	2015	2016	2017	2018	Var. %
Shanghai	Cina	35.290.000	36.540.000	37.130.000	40.333.000	42.020.000	4,2%
Singapore	Singapore	33.869.300	30.922.300	30.903.600	33.666.600	36.599.300	8,7%
Ningbo	Cina	19.450.000	20.626.000	21.560.000	24.600.000	26.000.000	5,7%
Shenzhen	Cina	24.037.000	24.204.000	23.979.000	25.208.700	25.700.000	1,9%
Busan	Sud Corea	18.651.946	19.296.000	19.433.000	20.472.800	21.591.900	5,5%
Hong Kong	Cina	22.226.000	20.073.000	19.813.000	20.770.000	19.641.000	-5,4%
Qingdao	Cina	16.580.000	17.505.000	18.010.000	18.262.000	19.100.000	4,6%
Dubai	EAU	15.240.399	15.584.765	14.766.519	15.366.880	14.954.000	-2,7%
Rotterdam	Olanda	12.297.570	12.364.535	12.385.168	13.734.300	14.512.700	5,7%
Anversa	Belgio	8.977.738	9.653.511	10.037.341	10.450.897	11.100.408	6,2%
Dalian	Cina	10.128.000	9.301.000	9.414.000	9.581.000	9.630.000	0,5%
Los Angeles	USA	8.340.065	8.160.457	8.856.782	9.343.192	9.458.748	1,2%
Amburgo	Germania	9.728.666	8.850.000	8.906.817	8.820.000	8.730.000	-1,0%
Long Beach	USA	6.820.806	7.192.066	6.775.171	7.544.507	8.091.023	7,2%
New York	USA	5.772.303	6.372.000	6.251.953	6.710.817	7.179.800	7,0%
Brema	Germania	5.777.000	5.479.000	5.488.999	5.513.800	5.483.200	-0,6%
Valencia	Spagna	4.441.949	4.615.196	4.732.136	4.832.156	5.100.000	5,5%
Manila	Filippine	3.672.631	4.135.133	4.427.000	4.825.909	5.053.561	4,7%
Algeciras	Spagna	4.556.465	4.511.322	4.761.428	4.389.836	4.800.000	9,3%
Pireo	Grecia	3.576.900	3.327.400	3.471.000	3.691.800	4.409.200	19,4%
Savannah	USA	3.346.048	3.737.427	3.609.521	3.851.743	4.350.000	12,9%
Santos	Brasile	3.685.000	3.780.000	3.564.118	3.853.719	4.122.243	7,0%
Seattle/Tacoma	USA	3.393.522	3.529.446	3.615.752	3.702.174	3.797.626	2,6%
Tangeri Med	Marocco	3.077.750	2.964.324	2.896.800	3.312.409	3.472.500	4,8%
Barcellona	Spagna	1.893.299	1.954.262	2.236.960	2.972.795	3.422.978	15,1%
Inchon	Sud Corea	2.335.000	2.368.000	2.677.000	3.041.000	3.105.600	2,1%
Manzanillo	Messico	2.355.149	2.458.000	2.581.000	2.830.400	3.078.500	8,8%
Durban	Sud Africa	2.664.000	2.784.000	2.620.000	2.700.000	2.965.700	9,8%
Balboa	Panama	3.236.355	3.078.101	2.831.893	2.988.600	2.662.900	-10,9%
Hampton Road	USA	2.393.038	2.549.270	2.655.705	2.841.016	2.614.788	-8,0%
Suez Canal C.T	Egitto	3.404.000	2.954.200	2.547.600	2.528.600	2.610.000	3,2%
Houston	USA	1.951.088	2.287.327	2.182.894	2.459.107	2.469.519	0,4%
Kwangyang	Sud Corea	2.337.501	2.322.000	2.224.400	2.220.100	2.401.500	8,2%
Totale		305.506.488	305.479.042	307.346.557	327.419.857	340.228.694	3,9%

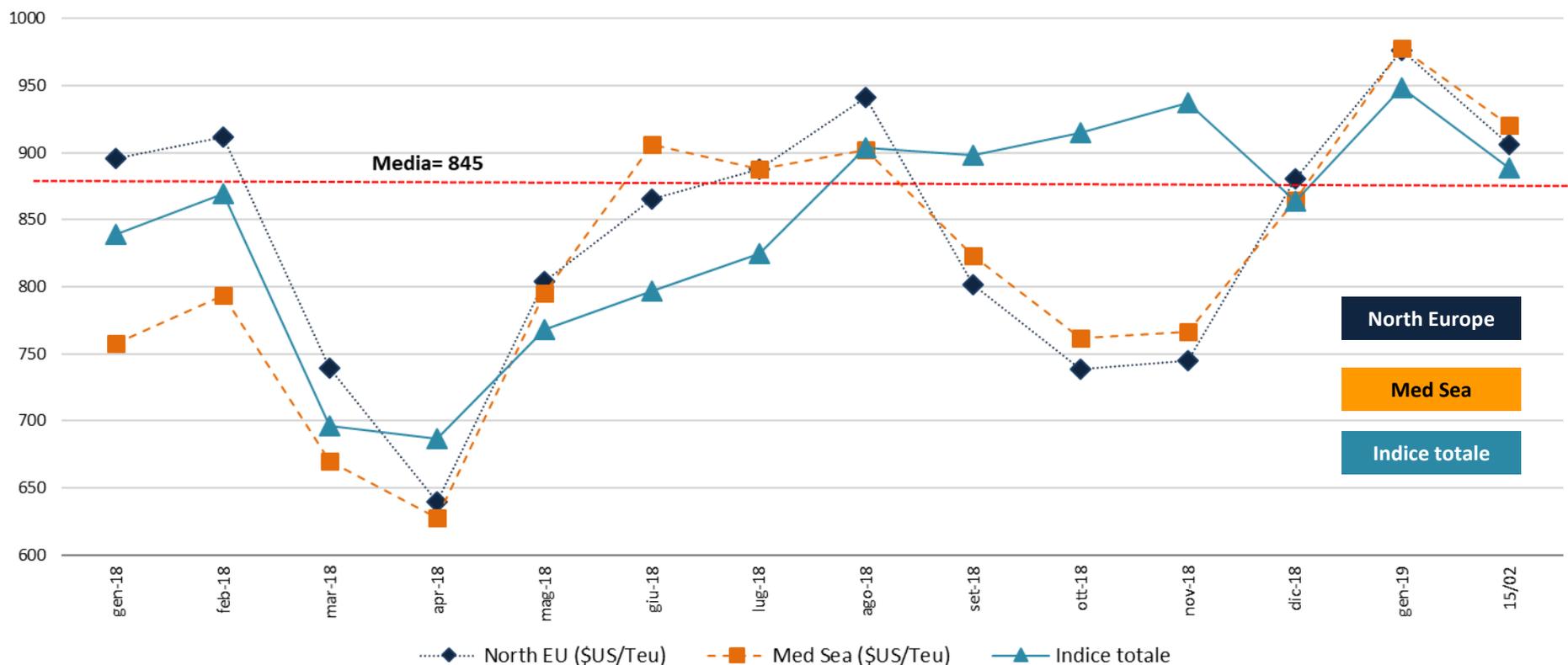
Fonte: Autorità Portuali, DynaLiners (Teu x 1.000)



5. Tendenze dello shipping internazionale

Nel grafico seguente è indicato l'andamento, nel periodo gennaio 2018–15 febbraio 2019, dei noli (US\$/Teu) dalla Cina verso i porti del North Range e il Mediterraneo, oltre al valore medio complessivo.

Il valore dei noli verso il Nord Europa e il Mediterraneo è stato in media inferiore a quello complessivo. E' probabile che ciò dipenda da certa flessione della domanda, nella seconda metà del 2018, indotta dall'andamento economico complessivo.



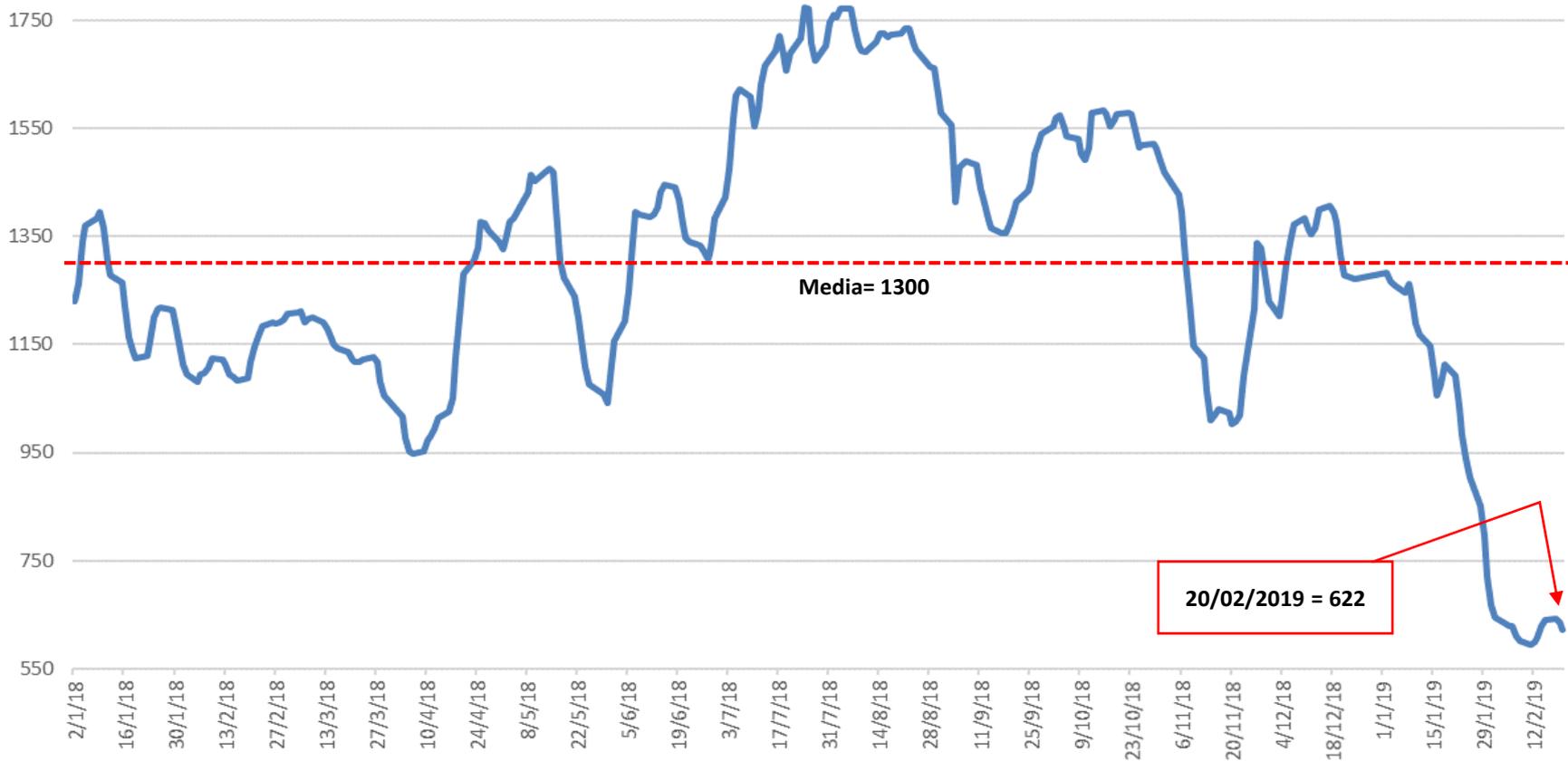
Fonte: Shanghai Shipping Exchange



5. Tendenze dello shipping internazionale

Nel grafico seguente è indicato l'andamento, dall'inizio del 2018, al 20 febbraio 2019, del *Baltic Dry Index* (BDI), che monitora l'andamento dei costi del trasporto marittimo dei prodotti alla rinfusa (tipicamente le materie prime) sulle principali rotte mondiali. Anche in questo caso, il rallentamento dell'economia a livello internazionale ha fatto segnare una forte riduzione dei noli.

Andamento del Baltic Dry Index dallo 02/01/2018 al 20/02/2019



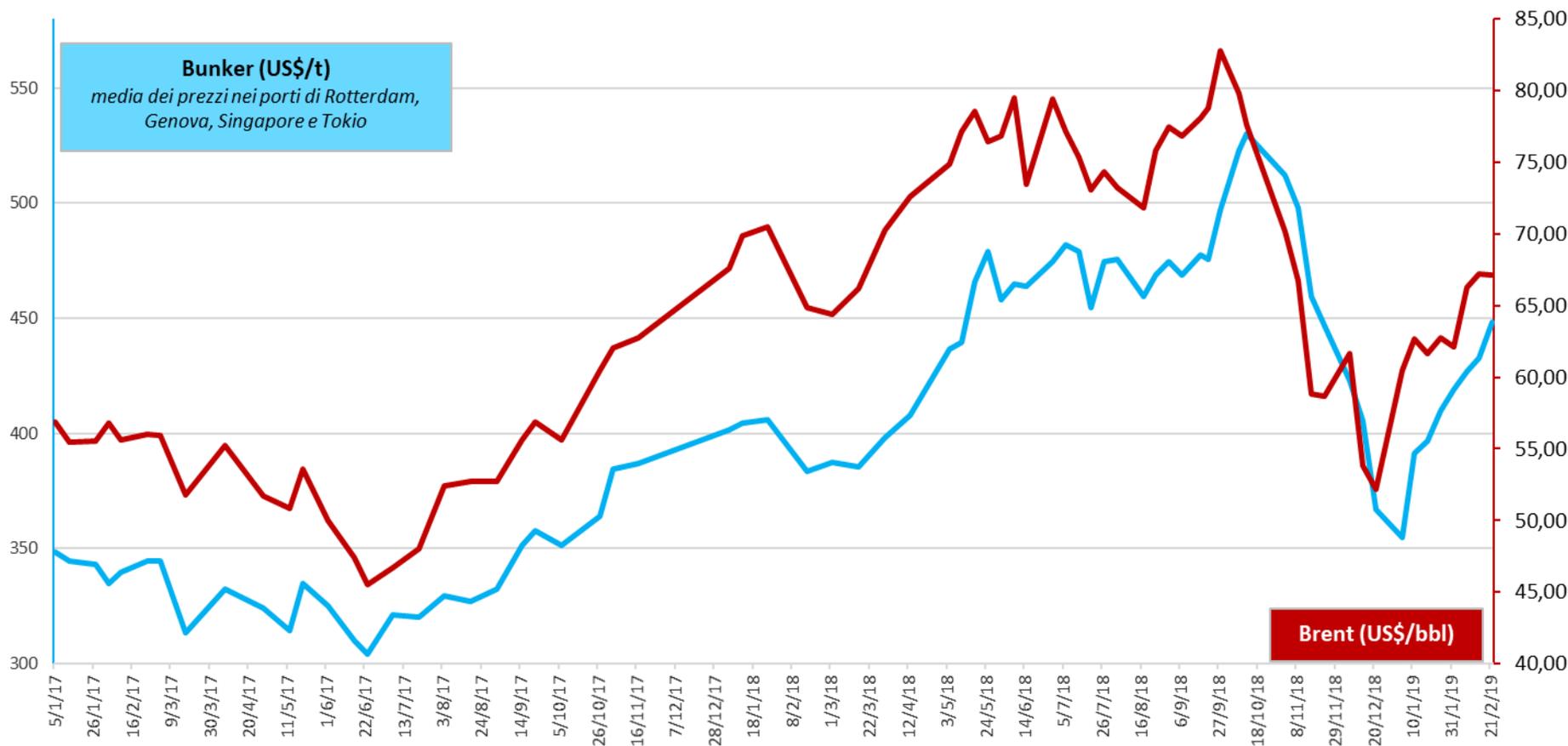
Fonte: Quandl – Lloyd's List



5. Tendenze dello shipping internazionale

A partire da giugno 2017, il prezzo del bunker ha evidenziato un trend di ascesa dei prezzi, che lo ha portato ad un valore massimo di 530,25 US\$/t (media dei prezzi dei 4 porti indicati) a fine 2018.

Il prezzo del bunker ha seguito quello del petrolio, in decisa ascesa nel corso del 2018, quando ha raggiunto un valore massimo di 86,74 US\$/bb, per poi scendere poco sotto i 50 US\$/bb. Nelle ultime settimane il prezzo è tornato a salire fino a 67,20 US\$/bb.



Fonte: DynaLiners, Investing.com

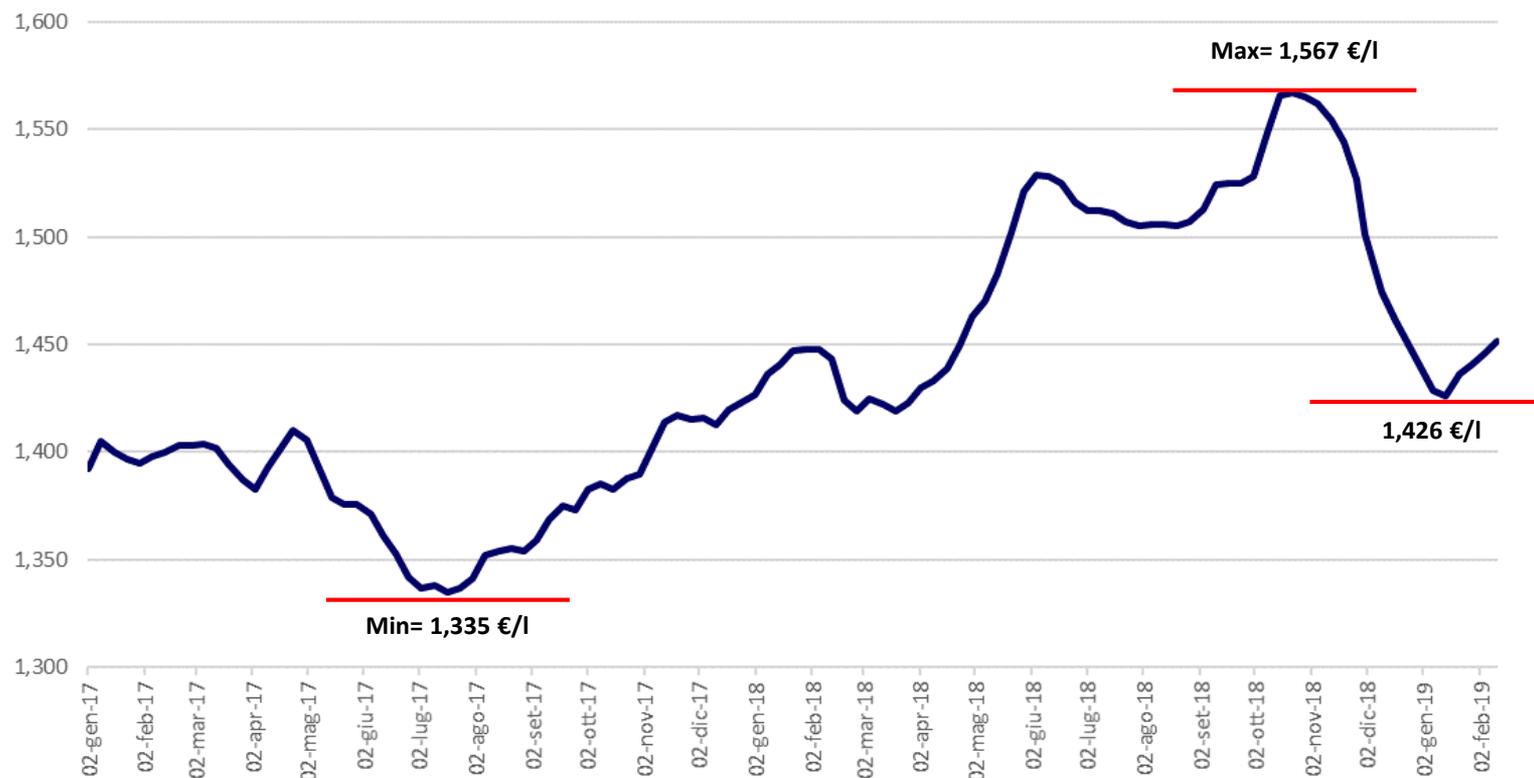


5. Tendenze dello shipping internazionale

L'aumento del prezzo del petrolio, che ha caratterizzato il 2018, ha comportato la corrispondente crescita del prezzo del gasolio per autotrazione, il cui massimo è stato di 1,567 €/l, raggiunto a fine ottobre 2018. In seguito il prezzo ha subito una brusca frenata, per tornare a crescere nelle prime due settimane di febbraio 2019, in concomitanza con la ripresa del prezzo del petrolio sui mercati internazionali.

Andamento del prezzo medio settimanale del gasolio per autotrazione

(02/01/2017 - 11/02/2019)



Fonte: MISE-Osservatorio prezzi e tariffe, Unione petrolifera